



Comune di San Giorgio delle Pertiche
Provincia di Padova

Originale

Deliberazione Giunta Comunale n. 11 del 30-01-2018

Oggetto: Aggiornamento annuale al piano triennale per la prevenzione della corruzione per la trasparenza per il triennio 2018-2020.

L'anno **duemiladiciotto** addì **trenta** del mese di **gennaio** nella **Residenza Municipale** si è riunita la Giunta Comunale, convocata per le ore 18:45.

Eseguito l'appello risultano:

Prevedello Piergiorgio	SINDACO	P
Scapin Davide	VICE SINDACO	P
Salviato Matteo	ASSESSORE	A
Zorzi Catia	ASSESSORE	P
Pierazzo Stefania	ASSESSORE	P

Assenti giustificati: n. 1

Assiste alla seduta Nieddu Natalia SEGRETARIO GENERALE.

Prevedello Piergiorgio nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Viene sottoposta alla Giunta Comunale la seguente proposta di deliberazione.

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATA la Legge 6.11.2012 n. 190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” in attuazione dell’articolo 6 della *Convenzione* dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo* del 27 gennaio 1999;

RILEVATO che:

- ñ l’art. 10, comma 1 del D.Lgs. 33/2013, prevede: “Ogni amministrazione indica, in un’apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all’articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto”;
- ñ la legge 6.11.2012, n. 190, avente per oggetto “**Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione**”, che prevede che le singole amministrazioni provvedano all’adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e lo aggiornino annualmente, “a scorrimento”, entro il 31 gennaio di ciascun anno;
- ñ il 3 agosto 2016 l’ANAC ha licenziato il *Piano nazionale anticorruzione 2016* (PNA) con la deliberazione numero 831;
- ñ l’articolo 41, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 97/2016 ha stabilito che il PNA costituisca “*un atto di indirizzo*” al quale i *piani triennali di prevenzione della corruzione* si devono uniformare;
- ñ il *Responsabile anticorruzione e per la trasparenza* elabora e propone lo schema di PTPC;
- ñ per gli enti locali, la norma precisa che “*il piano è approvato dalla Giunta*” (articolo 41 comma 1 lettera g) del decreto legislativo 97/2016);
- ñ l’ANAC ha sostenuto che sia necessario assicurare “*la più larga condivisione delle misure*” anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015);
- ñ con l’approvazione del c.d. FOIA, più precisamente D.Lgs. 25-5-2016 n. 97: “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, il piano anticorruzione assorbe in sé anche il piano della trasparenza adottando la definizione di Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT);

RICHIAMATO il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 – 2016, elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 10 del 28/01/2014, esecutiva, composto da:

- Sezione I: Il Piano triennale di prevenzione della corruzione - P.T.P.C.;
- Tavola Allegato 1 “Scheda misure preventive”;
- Sezione II: Piano triennale per la trasparenza e l’integrità” (P.T.T.I.);
- Griglia allegato sub A) al Piano triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016;

RICHIAMATE le successive Deliberazioni di Giunta Comunale:

- ñ n. 7 del 27/01/2015, esecutiva, con la quale si approvava l'aggiornamento annuale per il 2015 al citato Piano;
- ñ n. 18 del 26/01/2016, esecutiva, con la quale si approvava l'aggiornamento annuale per il 2016 al citato Piano;
- ñ n. 14 del 07/02/2017, esecutiva, con la quale si approvava l'aggiornamento annuale per il 2017 al citato piano;

RICHIAMATI i decreti, a firma del Sindaco di questo Comune, n. 23 del. 13.09.2014 e n. 9 del 31.12.2016, con i quali lo stesso ha, rispettivamente, provveduto alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Responsabile della trasparenza, entrambi in capo alla dott.ssa Natalia Nieddu, Segretario generale di questo Comune;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 approvato dall'A.N.AC. con deliberazione n. 831 in data 03.08.2016;

VISTO, altresì, l'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera ANAC n. 1208 del 22/11/2017;

ESAMINATA la proposta di aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2018 – 2020, elaborata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza composta da:

- o Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (allegato A), comprensivo dei seguenti allegati:
- o tabella complessiva recante il catalogo dei processi, la valutazione dei relativi rischi, le relative misure di prevenzione della corruzione (che sostituisce integralmente la Tavola Allegato 1 “Scheda misure preventive” del Piano anticorruzione di questo Comune, approvato nel 2014)

il tutto facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione di Giunta Comunale;

RILEVATO che lo stesso ha la funzione di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione e fornisce altresì specifiche indicazioni vincolanti per l'elaborazione della proposta di P.T.P.C.;

ATTESA la propria competenza ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs 267/2000, anche in virtù della deliberazione A.N.A.C. n. 12 del 22 gennaio 2014;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, allegato alla proposta di deliberazione;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, non è necessario il parere contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

D E L I B E R A

1. di aggiornare il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza del Comune

di San Giorgio delle Pertiche, per il triennio 2018-2020 come elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, allegato sub A, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con i seguenti allegati al medesimo:

- Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (allegato A), comprensivo dei seguenti allegati:
- Tabella 1 allegata al Piano, recante il catalogo dei processi, la valutazione dei relativi rischi, le relative misure di prevenzione della corruzione (che sostituisce integralmente la Tavola Allegato 1 "Scheda misure preventive" del Piano anticorruzione di questo Comune approvato nel 2014 e meglio nelle premesse citato),
2. di disporre la pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui al punto 1 del presente dispositivo sul sito istituzionale del Comune di San Giorgio delle Pertiche - sezione trasparenza;
 3. di pubblicare altresì, per 30 giorni consecutivi, un avviso sul sito istituzionale di questo Comune, invitando tutti gli stakeholder (portatori di interesse) a presentare eventuali osservazioni al Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2018-2020;
 4. di riservarsi, a seguito di eventuale presentazione di osservazioni da parte di stakeholder, di apportare successivamente integrazioni o modifiche al Piano in oggetto;
 5. di trasmettere il piano testè approvato e suoi allegati ai Responsabili di Servizio di questo Comune, per la doverosa ottemperanza;
 6. di pubblicare il presente provvedimento nella sezione "Trasparenza" del sito internet di questo Comune, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, s.m.i;
 7. di comunicare il presente provvedimento ai Capigruppo consiliari, contestualmente alla pubblicazione all'albo on line di questo Comune.

Sulla suddetta proposta di deliberazione sono stati acquisiti i pareri favorevoli ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

La suesposta proposta viene approvata con voti favorevoli unanimi legalmente espressi.

Con apposita e separata votazione unanime, stante l'urgenza, viene approvata l'immediata eseguibilità dell'atto ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

Prevedello Piergiorgio

*Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art 21 del
D.Lgs. n.82 del 2005*

IL SEGRETARIO GENERALE

Nieddu Natalia

*Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art 21 del
D.Lgs. n.82 del 2005*

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA -
TRIENNIO 2018 – 2020**

INDICE SOMMARIO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA - TRIENNIO 2018 – 2020.....	1
SEZIONE 1 - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018 - 2020.....	3
1. PREMESSA.....	3
1.1. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)	3
1.2 Definizioni	3
1.3. La predisposizione del Piano anticorruzione	4
1.4 Normativa di Riferimento	4
1.5 Contesto esterno.....	5
2. SOGGETTI.....	5
2.1 I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'ente sono:	5
2.2 La Struttura Organizzativa del Comune.....	6
3. L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO	7
4. LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4.1 Principi per la gestione del rischio	8
4.2. La mappatura dei processi.....	8
4.3 La valutazione del rischio	9
4.4 Il trattamento del rischio	10
5. ROTAZIONE DEL PERSONALE.....	11
6. IL MONITORAGGIO	12
7. LE RESPONSABILITA'	12
7.1. Responsabile della prevenzione della corruzione	13
7.2 Dirigenti/Responsabili di Servizio	13
7.3 Dipendenti.....	13
8. MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI IDONEI A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE.	13
9. RISPETTO DEI TERMINI, PREVISTI DALLA LEGGE O DAI REGOLAMENTI, PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI.	13
10. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE	14
11. ATTIVITA' DI CONTROLLO	14
11.1 Appalti pubblici	14
11.2 Incompatibilità e inconfiribilità incarichi di P.O. e relativi monitoraggi:.....	14
11.3 Monitoraggio relativo ad eventuale attribuzione di incarichi in capo a dipendenti in quiescenza	14
12. TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE ILLECITI.....	15
SEZIONE 2- TRASPARENZA	15
13. TRASPARENZA	15
13.1 Premessa	15
13.2 Riferimenti normativi.....	16
13.3 Obiettivi strategici dell'ente in materia di trasparenza	16
13.4 Collegamenti con il Piano della Performance.....	17
13.5 Organizzazione dell'Ente: dipendenti in Servizio	17
13.6 Soggetti responsabili	18
13.7 Strumenti.....	19

13.8 Dati da pubblicare	19
13.9 Iniziative per la promozione, diffusione e il consolidamento della trasparenza.....	20
14. Accesso civico.....	21
15 – ELENCO ALLEGATI.....	21

SEZIONE 1 - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018 - 2020

1. PREMESSA

1.1. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)

La legge 6 novembre 2012, n. 190 con cui sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" prevede, fra l'altro, la predisposizione di un Piano Nazionale Anticorruzione P.N.A.) nonché, a cura delle singole amministrazioni, di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.).

Il P.N.A. è stato approvato dalla C.I.V.I.T., ora A.N.AC. - Autorità nazionale anticorruzione, con deliberazione n.72/2013.

Il Piano Nazionale ha la funzione di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione e fornisce altresì specifiche indicazioni vincolanti per l'elaborazione del P.T.P.C., che sarà adottato dall'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile anticorruzione.

La pianificazione sui due livelli - Piano Nazionale e Piano della singola amministrazione - risponde alla necessità di conciliare l'esigenza di garantire una coerenza complessiva del sistema a livello nazionale e di lasciare autonomia alle singole amministrazioni per l'efficacia e l'efficienza delle soluzioni.

1.2 Definizioni

- a) *Corruzione*: uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite ad un soggetto al fine di ottenere vantaggi privati ovvero inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo;
- b) *P.T.P.C. (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione)*: programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi;
- c) *Rischio*: effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichino eventi corruttivi qui intesi:
 - sia come condotte penalmente rilevanti ovvero;
 - comportamenti scorretti in cui le funzioni pubbliche sono usate per favorire interessi privati ovvero;
 - inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno;
- d) *Evento*: il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente;
- e) *Gestione del rischio*: strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi;
- f) *Processo*: insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (*input del processo*) in un prodotto (*output del processo*) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente);
- g) *D. Lgs. 25.05.2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*.

1.3. La predisposizione del Piano anticorruzione

Il P.T.P.C. costituisce lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e *descrive* un "processo finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruzione" come sopra definita.

Con questo strumento viene pianificato un programma di attività coerente con i risultati di una *fase preliminare di analisi* dell'organizzazione comunale, sia sul piano formale che rispetto ai comportamenti concreti, in buona sostanza al funzionamento della struttura in termini di "possibile esposizione" a fenomeni di corruzione.

Il P.T.P.C. è soggetto a revisione entro il 31 gennaio di ogni anno trattandosi di documento programmatico dinamico che pone in atto un processo ciclico, nell'ambito del quale le strategie e le misure ideate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi sono sviluppate o modificate a seconda delle risposte ottenute in fase di applicazione.

In tal modo è possibile perfezionare strumenti di prevenzione e contrasto sempre più mirati e incisivi sul fenomeno.

Il processo di stesura e approvazione del P.T.P.C. ha coinvolto una pluralità di soggetti sia interni che esterni:

- il Responsabile Anticorruzione ha svolto un ruolo propositivo e di coordinamento;
- i Dirigenti/Responsabili dei Servizi della struttura hanno partecipato per le attività dei settori di rispettiva competenza;
- il Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana, del lavoro del quale la Federazione dei Comuni del Camposampierese si è avvalsa, ha predisposto l'individuazione della struttura del Piano e di alcuni processi, rimanendo in capo all'ente la definizione di ulteriori processi e la valutazione dei rischi sugli stessi.

Il P.T.P.C. del Comune di San Giorgio delle Pertiche per il triennio 2014/2016 è stato approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 10 del 28/01/2014 ed è soggetto ad aggiornamento, a scorrimento, entro il 31 gennaio di ogni anno (per il 2015 l'aggiornamento è stato approvato con la deliberazione di G.C. 7 del 27/01/2015, per il 2016, con la deliberazione di G.C. n. 18 del 26/01/2016 e, per il 2017, con la deliberazione di G.C. n. 14 del 07/02/2017).

1.4 Normativa di Riferimento

- a) Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- b) D.Lgs. 31.12.2012, n. 235 "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- c) D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012";
- d) D.Lgs. 08.04.2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- e) D.P.R. 16.04.2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- f) Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013;

1.5 Contesto esterno

Il Comune di San Giorgio delle Pertiche, situato a 24 metri d'altitudine, si estende su 18,86 km² e conta 10.081 abitanti al 31.12.2017. La densità di popolazione è di 534,52 abitanti per km².

Il Comune si trova nell'area dell'Alta Padovana e fa parte della Federazione dei Comuni del Camposampierese, che esercita le seguenti funzioni per i comuni aderenti:

- 1) Funzione di Polizia Locale (Polizia municipale, amministrativa, commerciale);
- 2) Funzioni nel Campo dello Sviluppo Economico (Servizi relativi all'industria, al commercio, all'artigianato, all'agricoltura, Sportello Unico delle imprese);
- 3) Funzioni Generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo (Gestione del Personale, Controllo di Gestione e Servizi informatici);
- 4) Funzioni riguardanti la gestione del territorio, dell'ambiente e viabilità (Protezione civile);
- 5) Funzioni attinenti al Turismo;

La Federazione, in regime di convenzione ex art. 30 TUEL, esercita inoltre per il Comune di San Giorgio delle Pertiche le seguenti funzioni/servizi:

- Centrale Unica di Committenza e Stazione Unica Appaltante;
- Servizio di coordinamento delle politiche sportive e territoriali;
- Servizio di coordinamento Assessorati alla Cultura.

La Federazione è inoltre ente capofila di riferimento per l'Intesa Programmatica d'Area e le politiche di sviluppo territoriale del Camposampierese ex L.R. Veneto n. 35/2001.

San Giorgio delle Pertiche dista circa 15 km da Padova e pertanto i cittadini possono usufruire anche di alcuni servizi offerti dalla città.

Ad oggi non risultano condanne per fatti delittuosi a carico di titolari di cariche politiche o di dipendenti di questo Comune per reati "propri", né risultano evidenze relative a infiltrazioni mafiose.

2. SOGGETTI

2.1 I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'ente sono:

- a) *Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza Segretario generale:* Dottoressa Natalia Nieddu (giusti decreti, a firma del Sindaco di questo Comune, n. 23 del 13.09.2014 e n. 9 del 31.12.2016, con i quali lo stesso ha, rispettivamente, provveduto alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Responsabile della trasparenza): svolge i compiti attribuiti dalla legge dal P.N.A. e dal presente Piano, in particolare elabora la proposta di Piano triennale e i suoi aggiornamenti e ne verifica l'attuazione e l'idoneità, ai fini del coordinamento tra il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.);
- b) *Giunta Comunale*, organo di indirizzo politico-amministrativo: adotta il P.T.P.C. e i successivi aggiornamenti annuali a scorrimento;

- c) *Dirigenti/Responsabili dei servizi*: partecipano al processo di gestione del rischio, in particolare per le attività indicate all'articolo 16 del d.lgs. n. 165/2001;
- d) *Organismo di Valutazione*: svolge i compiti propri connessi alla trasparenza amministrativa, esprime parere sul Codice di comportamento adottato dall'amministrazione;
- e) *Ufficio Procedimenti Disciplinari*: provvede ai compiti di propria competenza nei procedimenti disciplinari;
- f) *Dipendenti dell'ente*: partecipano ai processi di gestione dei rischi, osservano le misure contenute nel P.T.P.C., segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile;
- g) *Collaboratori dell'ente*: osservano le misure contenute nel P.T.P.C. e nel codice di comportamento dei dipendenti e segnalano le situazioni di illecito al Responsabile di riferimento.

2.2 La Struttura Organizzativa del Comune

La struttura organizzativa del Comune è rappresentata nell'organigramma che segue:

<i>Id</i>	<i>Servizio</i>	<i>Area o settore di appartenenza</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Attività culturali e rapporti con le associazioni culturali, istruzione pubblica e assistenza scolastica, servizi per l'infanzia e per i minori, biblioteca, attività sportive e rapporti con le associazioni sportive; Anagrafe della popolazione, stato civile, leva, servizio elettorale, certificazioni e statistiche, gestione concessioni cimiteriali, protocollo-Urp, servizi cimiteriali; Servizi sociali, servizi diversi alla persona (famiglia, anziani, assistenza sanitaria, situazioni di disagio economico, indigenza, inabilità), rapporti con le associazioni che operano nel settore sociale.	Settore servizi Demografici, Bibliotecari, Culturali, Scolastici, Sportivi, Protocollo e Servizi Sociali	Caregnato Angelo
2	Contabilità finanziaria, economica e patrimoniale, gestione attività Iva e adempimenti fiscali, tributi ed entrate comunali, contratti, commercio (mercato settimanale e tradizionale fiera di Arsego), gestione delle polizze assicurative e gestione dei rapporti con il broker, gestione dei rapporti con la Federazione dei Comuni del Camposampierese (Ufficio controllo, attività produttive);Affari generali, assistenza agli organi di governo, gestione del personale, comunicazione, funzionamento CED, sito internet, segreteria degli amministratori, Messaggi notificatori.	Settore servizi Economico-Finanziari, Segreteria, Personale, Servizi Tributari, Servizi Informatici e Commercio	Verzotto Michele
3	Edilizia privata, urbanistica ed abusivismo edilizio. Tutela dell'ambiente e gestione del patrimonio immobiliare.	Settore tecnico - Edilizia Privata, Urbanistica e Tutela dell'Ambiente, Patrimonio Immobiliare	Azzalin Gastone Erminio

4	LL.PP., manutenzione del patrimonio comunale, ambiente, gestione impianti sportivi, gestione dei beni patrimoniali, protezione civile, sicurezza sui luoghi di lavoro.	Settore tecnico - Lavori Pubblici, Manutenzioni, Viabilità e Protezione Civile	Tartaglia Giuliano
---	--	--	--------------------

3. L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

L'art. 1 comma 16 della Legge 190/2012 ha individuato "di default" alcune aree di rischio ritenendole comuni a tutte le amministrazioni. Tali aree si riferiscono ai procedimenti di:

- a) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) autorizzazione o concessione.

Oggetto del presente P.T.P.C. è l'analisi delle citate aree nel contesto dell'ente. Le stesse costituiscono, in fase di prima applicazione, il contenuto minimale del piano. *Ulteriori aree di rischio saranno prese in considerazione in sede di elaborazione dell'aggiornamento del P.T.P.C.*

L'allegato 2 del P.N.A. del 2013 prevede peraltro l'articolazione delle citate aree in sotto aree, e più precisamente:

A) Area: acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Sulla scorta di quanto previsto nell'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015) dal punto di vista metodologico, nell'adozione del piano 2015-2017 si è proceduto ad effettuare:

- a) l'analisi del contesto esterno ed interno, da rendere effettiva e da migliorare;
- b) la mappatura dei processi, svolta su tutta l'attività svolta dall'amministrazione o ente non solamente con riferimento alle cd. "aree obbligatorie" ma anche a tutte le altre aree di rischio;
- c) la valutazione del rischio, in cui è necessario tenere conto delle cause degli eventi rischiosi;
- d) il trattamento del rischio, con la previsione di misure concrete, sostenibili e verificabili.

Con la Delibera ANAC n. 1208 del 22/11/2017 - Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione – al punto 5 sono state espresse delle considerazioni, per quanto concerne i profili di criticità attuativa della misura di prevenzione della rotazione ordinaria (situazione che ricorre in questo ente, puntualmente riscontrata e motivata sia in sede di aggiornamenti al piano sia in sede di monitoraggio annuali), invitando le amministrazioni a tenerne conto in via complementare con altre misure e a porla comunque in essere.

4. LA GESTIONE DEL RISCHIO

4.1 Principi per la gestione del rischio

La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi. La pianificazione mediante l'adozione del P.T.P.C. è il mezzo per attuare la gestione del rischio. Il primo P.N.A. (allegato 1) dà precise indicazioni metodologiche e suggerisce tre principali fasi da seguire nella costruzione del P.T.P.C.:

- a) mappatura dei processi attuati dall'ente;
- b) valutazione del rischio per ciascun processo;
- c) trattamento del rischio;

tuttavia precisa altresì che tali indicazioni non sono vincolanti posto che l'implementazione del sistema di prevenzione ha carattere progressivo.

4.2. La mappatura dei processi

Individuate come sopra le aree e relative sub-aree di attività a rischio corruzione, si tratta di individuare all'interno di queste aree alcuni processi specifici.

Per "*processo*" si intende ciò che avviene durante un'operazione di trasformazione: un processo è infatti un insieme di componenti che opportunamente bilanciate consentono di ottenere un determinato risultato.

Ai fini della definizione della nozione di “processo” il P.N.A. approvato nel 2013 recita: ¹ “Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica. La mappatura consiste nell’individuazione del processo, delle sue fasi e delle responsabilità per ciascuna fase. Essa consente l’elaborazione del catalogo dei processi.”

Sul piano del metodo si pone ineludibile il problema del rapporto fra processo come sopra definito e i procedimenti amministrativi codificati dalla L. 241/1990.

Tralasciando il fatto che nella realtà comunale questi ultimi non sempre sono codificati e/o aggiornati, la differenza sostanziale sta nel fatto che i procedimenti amministrativi sono formalizzati mentre il processo che qui viene in rilievo riguarda il modo concreto in cui l’amministrazione ordinariamente agisce, e che tiene anche conto in particolare delle prassi interne e dei rapporti formali e non, con i soggetti esterni all’amministrazione che nel processo intervengono.

Conseguentemente la categoria concettuale qui presa a riferimento è quella del processo come sopra definito, articolato eventualmente per fasi ovvero, come sembra suggerire il P.N.A., anche per “aggregati di processo”.²

Pertanto, se è vero che il P.N.A. approvato “....fornisce specifiche indicazioni vincolanti per l’elaborazione del P.T.P.C.” il criterio con cui sono stati individuati i processi non ha potuto che essere sperimentale, basato sull’esperienza concreta dei componenti il gruppo di lavoro, gruppo che ha operato tenendo conto delle esemplificazioni fornite dall’Autorità Nazionale Anticorruzione.

Premesso quanto sopra, si rinvia alla Tavola allegato 1 “Catalogo dei processi, analisi dei rischi e misure ulteriori di prevenzione”, allegata sub 1 al presente Piano 2018-2020.

4.3 La valutazione del rischio

Ai fini della valutazione del rischio, il P.N.A. prevede che l’analisi del rischio sia costituita dalla valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico per la definizione del quale si rinvia alla Tabella Allegato 5 del P.N.A. con le precisazioni fornite dal dipartimento della funzione pubblica e che in sintesi prevede che:

- A. La probabilità del verificarsi di ciascun rischio, intesa quindi come frequenza, è valutata prendendo in considerazione le seguenti caratteristiche del corrispondente processo:
- *Discrezionalità*
 - *Rilevanza esterna*
 - *Complessità*
 - *Valore economico*
 - *Frazionabilità*
 - *Efficacia dei controlli*
- B. L’impatto è considerato sotto il profilo:
- *organizzativo*
 - *economico*
 - *reputazionale*
 - *organizzativo, economico e sull’immagine*
- C. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico costituito dal prodotto del valore assegnato alla frequenza con il valore assegnato all’impatto.

Valori e frequenze della probabilità		Valori e importanza dell’impatto	
0	nessuna probabilità	0	nessun impatto

¹ Allegati PNA 2013 pagina 24.

² Allegati PNA 2013 pagina 28.

1	Improbabile	1	marginale
2	poco probabile	2	minore
3	Probabile	3	soglia
4	molto probabile	4	serio
5	altamente probabile	5	superiore

- D. La ponderazione del rischio consiste nel considerare lo stesso alla luce dell'analisi effettuata e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento. Al fine di rendere subito evidente le fattispecie oggetto di trattamento si è ritenuto opportuno graduare convenzionalmente come segue i livelli di rischio emersi per ciascun processo:

Valore livello di rischio - intervalli	Classificazione del rischio
0	nullo
$> 0 \leq 5$	scarso
$> 5 \leq 10$	moderato
$> 10 \leq 15$	rilevante
$> 15 \leq 20$	elevato
> 20	critico

Le precisazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica riguardano il calcolo della probabilità e il valore dell'impatto indicati nella Tabella Allegato 5 del P.N.A.. Al fine di assicurare omogeneità di criteri, il Dipartimento ha stabilito che:

- il valore della "**Probabilità**" va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "**Indici di valutazione della probabilità**";
- il valore dell'"**Impatto**" va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "**Indici di valutazione dell'impatto**";
- Il livello di rischio che è determinato dal prodotto delle due medie potrà essere nel suo valore massimo = 25.

4.4 Il trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione sulle priorità di trattamento.

Per misura si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o ridurre il livello di rischio.

Le misure sono classificate in obbligatorie o ulteriori. Le prime sono definite tali in quanto sono quelle la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative.

Le misure obbligatorie sono riassunte nelle schede allegate al P.N.A. alle quali si rinvia per i riferimenti normativi e descrittivi e che sono sintetizzate nella seguente tabella:

Id	Misura obbligatoria	Tavola allegata PNA
1	Adempimenti relativi alla trasparenza	3
2	Codici di comportamento	4
3	Rotazione del personale	5
4	Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interessi	6
5	Conferimento e autorizzazione incarichi	7
6	Inconferibilità di incarichi dirigenziali	8
7	Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali	9
8	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (<i>pantouflage – revolving doors</i>)	10
9	Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici	11
10	Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (Whistleblowing)	12

11	Formazione del personale	13
12	Patti di integrità	14
13	Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	15
14	Monitoraggio termini procedurali	16
15	Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in enti pubblici vigilati dal Comune ed enti di diritto privato in controllo pubblico partecipati dal Comune	17

Alcune delle citate misure hanno carattere trasversale (*es. trasparenza, formazione, monitoraggio dei termini procedurali*) in quanto sono applicabili alla struttura organizzativa dell'ente nel suo insieme.

Per misure ulteriori si intendono eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna amministrazione. Giova peraltro ricordare che le stesse diventano obbligatorie una volta inserite nel P.T.P.C. L'adozione di queste misure è valutata anche in base all'impatto organizzativo e finanziario connesso alla loro implementazione.

Anche in questo caso alcune misure possono essere a carattere trasversale, ad esempio l'informatizzazione dei processi *ovvero* l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo degli stessi.

L'indicazione delle misure di trattamento dei rischi sono indicate nella Tavola Allegato 1 "Misure preventive" allegata al piano 2014/2016, al quale il presente aggiornamento va ad aggiungersi a titolo di aggiornamento.

In particolare, in ordine alle misure relative alla trasparenza, si rinvia al "**Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**" (P.T.T.I.) allegato alla deliberazione nelle premesse richiamata, di adozione del piano 2014/2016 e parte integrante del presente documento, che è integrata dalle misure di prevenzione individuate nella tavola allegata al presente aggiornamento annuale.

5. ROTAZIONE DEL PERSONALE

1. La rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione rappresenta una misura funzionale alla prevenzione della corruzione.

2. La rotazione del personale si basa sui seguenti presupposti:

- a) dev'essere considerato se l'effetto indiretto può comportare un temporaneo rallentamento dell'attività;
- b) non deve compromettere la continuità delle necessarie competenze della struttura;
- c) può costituire un'opportunità per creare competenze di carattere trasversale utilizzabili in più settori;
- d) costituisce occasione per la valutazione del lavoro di quei dipendenti che si distinguono positivamente al fine di valutare la conferma nei rispettivi ruoli.

Sul punto, la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2016)", all'articolo 1, comma 221, parte finale, 14 ha stabilito "Per la medesima finalità, non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale".

E' comunque necessario evidenziare che questo ente ha una dotazione complessiva di 21 dipendenti. Tenuto conto del numero di abitanti al 31/12/2017 (pari a 10.081), la media dipendenti/popolazione è pari a 1 dipendente ogni 480 abitanti, contro una media nazionale (per Comuni da 10.000 a 19.999 abitanti)

1/145, come risulta dal decreto del Ministro dell'Interno 24-07-2014, pubblicato in G.U. n. 186 del 12-08-2014. Ciò rende la rotazione di tutto il personale, sia apicale che non apicale, particolarmente complicata.

Tuttavia, in sede di elaborazione del presente aggiornamento – Piano 2018-2020, si ritiene di raccogliere i suggerimenti dell'A.A.N.A.C. per quanto riguarda le seguenti misure alternative:

Un'ipotesi alternativa alla rotazione nei casi di competenze infungibili (caso che ricorre in questo Comune e al quale si è accennato al precedente punto 4.2), potrebbe consistere nella c.d. "segregazione di funzioni". Tale misura, attuabile nei processi decisionali composti da più fasi e livelli (ad esempio nel ciclo degli acquisti, distinguendo le funzioni di programmazione e quella di esecuzione dei contratti), l'applicazione di questo principio risulterebbe efficace per incoraggiare il controllo reciproco.

Nei casi di processi decisionali brevi, come, ad esempio, quelli relativi ad attività ispettive, incarichi legali, incarichi all'interno di commissioni di selezione ecc., si ritengono applicabili a questo ente misure di rotazione da attuarsi anche all'interno di albi opportunamente istituiti.

La rotazione va quindi vista come una condizione prospettica da costruire attraverso la messa a punto di meccanismi interni di auto-limitazione della discrezionalità, orientati verso questa direzione (es. pianificazione pluriennale delle esigenze formative attraverso piani mirati a contrastare le tendenze di esclusività delle competenze e a favorire l'intercambiabilità) e collegati ai sistemi di gestione interni quali, a titolo indicativo ma non esaustivo:

- collegamento con il sistema di valutazione della performance, attraverso l'indicazione di obiettivi volti anche allo sviluppo di competenze trasversali;
- analisi dei potenziali delle risorse umane ovvero del "capitale professionale effettivo" e non quello legato alla rigida attribuzione delle funzioni.

Va dato conto, tuttavia, che la riformulazione di competenze trova un grosso e, talora, invalicabile, limite nella limitazione della spesa per formazione, derivante dalle norme di finanza pubblica.

6. IL MONITORAGGIO

La gestione del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto e a seguito delle azioni di risposta, ossia della misure di prevenzione introdotte.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.

Essa è attuata dagli stessi soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio. Spetta in particolare ai Dirigenti/Responsabili di Servizio informare il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi previsti dai procedimenti e di qualsiasi altra anomalia accertata in ordine alla mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione, le azioni sopra citate qualora non dovessero rientrare nella propria competenza.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione sull'attività svolta nell'ambito della prevenzione e contrasto della corruzione e la trasmette alla Giunta comunale, quest'anno tale termine è stato prorogato dall'A.N.A.C. al 31 gennaio 2018.

La predetta relazione, una volta approvata, dovrà essere consultabile nel sito web istituzionale del Comune.

7. LE RESPONSABILITA'

Il sistema normativo individuato al precedente paragrafo 1.4 delinea in modo puntuale le responsabilità di ciascun soggetto chiamato ad intervenire nel processo di prevenzione della corruzione. Rinviando a tali norme, qui si indicano in modo sintetico le diverse fattispecie ivi previste.

7.1. Responsabile della prevenzione della corruzione

- a) *responsabilità dirigenziale*: in caso di mancata adozione del P.T.P.C. e delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti;
- b) *responsabilità dirigenziale, disciplinare, erariale e per danno all'immagine*: in caso di commissione all'interno dell'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, responsabilità escluse in presenza di comportamenti conformi agli adempimenti allo stesso assegnati dalla Legge e dal P.T.P.C.;
- c) *responsabilità disciplinare per omesso controllo*: in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano;

7.2 Dirigenti/Responsabili di Servizio

- a) *Responsabilità dirigenziale*: violazione degli obblighi di trasparenza ex art. 1 comma 33 L. 190/2012;
- b) *Responsabilità dirigenziale*: ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici;

7.3 Dipendenti

- a) *Responsabilità disciplinare*: violazione delle misure di prevenzione previste dal piano.

8. MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI IDONEI A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE.

In attesa del completamento del catalogo dei processi, si ritiene opportuno procedere alla definizione di alcune direttive per prevenire il rischio di corruzione.

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'amministrazione, i provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, sono prima pubblicati secondo le disposizioni indicate nella sezione "trasparenza" del presente piano (punto 13).

I provvedimenti conclusivi devono riportare in narrativa la puntuale descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale.

I provvedimenti conclusivi, a norma dell'articolo 3 della legge 241/1990, devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza.

Come noto, la motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. E' preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune).

9. RISPETTO DEI TERMINI, PREVISTI DALLA LEGGE O DAI REGOLAMENTI, PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI.

I responsabili di servizio sono tenuti al rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti previsti dalla legge e dai vigenti regolamenti.

Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti sarà oggetto di verifica in sede di esercizio dei controlli preventivo e successivo di regolarità amministrativa.

Sempre in sede di esercizio dei controlli preventivo e successivo di regolarità amministrativa dovranno essere verificati i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione o concessione in particolare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i responsabili di area e i dipendenti dell'amministrazione.

Si prevede che il dipendente che abbia dubbi sulla sussistenza dell'obbligo di astensione comunichi formalmente la fattispecie al Segretario Generale – Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale avrà competenza a decidere se tale obbligo si configuri, atteso che, in caso positivo, dovrà aver luogo la sostituzione.

10. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

La Federazione dei Comuni del Camposampierese, cui il Comune appartiene ed alla quale è trasferita la competenza in materia di gestione delle risorse umane, nel piano formativo annuale di prossima approvazione dovrà prevedere percorsi mirati in tema di anticorruzione in particolare differenziando le attività in temi e intensità a seconda dei destinatari: posizioni organizzative apicali dei settori e la parte restante del personale. La formazione sarà condotta da docenti selezionati dal Responsabile dell'Ufficio formazione sulla base dei docenti iscritti all'albo formatori dell'ente. La quantificazione puntuale delle ore sarà indicata nel piano formativo suddetto.

11. ATTIVITA' DI CONTROLLO

11.1 Appalti pubblici

Il responsabile della prevenzione della corruzione può svolgere attività di controllo sulle procedure di affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture o lavori, nei seguenti casi:

- a) d'ufficio, ove ravvisi elementi atti a denotare anomalie nella gestione delle fasi di individuazione del contraente;
- b) su segnalazione di terzi.

L'attività di controllo viene formalizzata mediante richiesta scritta di chiarimenti e/o esibizione di atti del procedimento, diretta al responsabile del servizio, che ha 10 giorni per risponderle e si chiude entro 30 giorni dal ricevimento della risposta:

- con archiviazione per ritenuta insussistenza di irregolarità;
- invito formale all'esercizio di autotutela, ove ne sussistano gli estremi di legge;
- segnalazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- segnalazione alla Procura della Repubblica ove vi sia sospetto di reato.

11.2 Incompatibilità e inconfiribilità incarichi di P.O. e relativi monitoraggi:

Si dispone che ogni funzionario destinatario di incarico di P.O., prima che il sindaco formalizzi l'incarico o lo rinnovi, dichiarare con le forme del D.P.R. n. 445/2000, sotto la sua personale responsabilità, l'assenza attuale di cause di incompatibilità e inconfiribilità dell'incarico.

Tale dichiarazione va rinnovata comunque ogni anno, in caso di incarichi pluriennali.

11.3 Monitoraggio relativo ad eventuale attribuzione di incarichi in capo a dipendenti in quiescenza

I monitoraggi su eventuali violazioni del divieto di conferimento di incarichi a dipendenti collocati in quiescenza, di cui all'art. 5, comma 9, del d.L. n. 95 del 6 luglio 2012, come modificato dall'art. 6 del D.L.

24 giugno 2014. n. 90, verranno svolti mediante inserimento, nel provvedimento di conferimento di incarico, della dichiarazione che è stata acquisita la dichiarazione della persona da incaricare, che quest'ultima renderà a termini del D.P.R. n. 445/2000, circa l'insussistenza di tale condizione ostativa. Potranno essere effettuate verifiche a campione sulla veridicità di quanto dichiarato, a cura dell'organo che conferisce l'incarico.

La dichiarazione non verrà reputata necessaria allorché, per età anagrafica, il dipendente non possa comunque ricadere nella condizione di quiescenza.

12. TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE ILLECITI

Il dipendente pubblico del Comune di San Giorgio delle Pertiche che segnala illeciti potrà consegnare la segnalazione direttamente e personalmente al Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale la registrerà in protocollo riservato.

Se, a seguito della segnalazione, il dipendente segnalante sia esposto a fondato rischio di ritorsioni, minacce o condizionamenti, il responsabile della prevenzione della corruzione chiederà formalmente all'Amministrazione che questi sia assegnato ad ufficio o servizio o area diversa, ovvero che vengano poste in essere adeguate misure di tutela.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione effettuerà la segnalazione all'ANAC come da previsione di legge e di Piano Nazionale.

SEZIONE 2- TRASPARENZA

13. TRASPARENZA

13.1 Premessa

Nel d.lgs. n. 150/2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009 n.15 in materia di OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUTTIVITA' DEL LAVORO PUBBLICO E DI EFFICIENZA E TRASPARENZA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI" viene presentato il concetto di TRASPARENZA intesa come *"accessibilità totale anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità"* (art. 11 d.lgs.150/2009).

Come indicato nella Delibera n.2/2012 della Civit a riguardo, nella logica del decreto la trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle Pubbliche Amministrazioni ed è funzionale a tre scopi:

- sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
- assicurare la conoscenza da parte dei cittadini dei servizi resi dalle Amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché della loro modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

13.2 Riferimenti normativi

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza costituisce livello essenziale di prestazione, come tale non comprimibile in sede locale, ed inoltre un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione.

Già con la legge n. 241/1990 si era stabilito il diritto di ogni cittadino di accedere a tutti i documenti amministrativi, successivamente con la legge 69/2009 si era affermato il dovere in capo alle pubbliche amministrazioni di rendere conoscibili alla collettività alcune tipologie di atti ed informazioni, attraverso i nuovi supporti informatici e telematici. Il D. Lgs. 150 del 27 ottobre 2009 poneva inoltre un ulteriore obbligo in capo alle pubbliche amministrazioni, quello di predisporre il “Programma triennale di trasparenza e Integrità” (P.T.T.I.).

A questo si sono aggiunte le deliberazioni della CIVIT n. 105/2010 “Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”, n. 2/2012 “Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità” e la n. 50/2013 “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014 - 2016”. E’ opportuno inoltre considerare la deliberazione del Garante per la protezione dei Dati personali del 2.3.2011 “Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato anche da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web”.

Il 20 aprile 2013 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 33 “Riordino della disciplina degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”, che ha complessivamente sistematizzato i principali obblighi di pubblicazione, introducendone anche di nuovi. Esso è intervenuto sui Programmi Triennali per la trasparenza e l’integrità, modificando la disciplina recata dall’art.11 D.Lgs.150/2009, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione (P.T.C.P.) e del Piano delle Performance.

Dopo poco più di tre anni, tale decreto legislativo ha subito numerose modifiche e integrazioni, soprattutto ad opera del D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, che ne ha modificato anche il titolo che ora risulta essere “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni”.

13.3 Obiettivi strategici dell'ente in materia di trasparenza

Il presente Piano trova attuazione anche attraverso lo specifico obiettivo strategico e gli obiettivi operativi da esso discendenti in materia di trasparenza della mappa strategica, componente essenziale del Piano della performance che verrà approvato per il triennio 2018/2020 con deliberazione di Giunta comunale.

L'obiettivo strategico è il seguente:

- I Controlli.

Gli obiettivi operativi che ne discendono sono:

- garantire attraverso monitoraggi periodici il rispetto della normativa vigente in materia di regolarità amministrativa degli atti, di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa;
- garantire l’adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Inoltre l’adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati individuati nell’Allegato 1) al Piano 2017-2019 costituisce integrazione dei Piani degli obiettivi annuali di ogni specifico responsabile e collegato a

obiettivi di gruppo e/o individuali, il cui raggiungimento sarà accertato attraverso i vigenti sistemi di valutazione e misurazione della performance.

13.4 Collegamenti con il Piano della Performance

Nel Piano della Performance ciascun obiettivo strategico ed operativo è collegato ad uno specifico responsabile ed alla competente struttura organizzativa cui sono assegnati formalmente dotazioni, obiettivi e responsabilità. Gli obiettivi sono i risultati attesi con riferimento al responsabile/struttura organizzativa e possono essere di mantenimento o di sviluppo.

Lo stato d'attuazione degli obiettivi strategici ed operativi è misurato attraverso l'applicazione di specifici indicatori.

La trasparenza deve essere assicurata non soltanto sotto un profilo statico, consistente essenzialmente nella pubblicità di alcune categorie di dati, così come viene previsto dalla legge al fine dell'attività di controllo sociale, ma anche sotto il profilo dinamico direttamente correlato e collegato alla performance.

13.5 Organizzazione dell'Ente: dipendenti in Servizio

Settore servizi demografici, bibliotecari, culturali, scolastici, sportivi, protocollo, servizi sociali	Istruttore direttivo	1 T.P.
	Istruttore	3 T.P.
	Istruttore	2 P.T.
Settore servizi economico-finanziari, segreteria, personale, servizi tributari, servizi informatici, commercio	Istruttore direttivo	1 T.P.
	Istruttore	5 T.P.
Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Istruttore direttivo	1 T.P.
	Istruttore	1 T.P.
	Istruttore (tempo determinato)	1 T.P.
	Istruttore (in comando da altro Ente)	1 P.T.
	Operaio specializzato	1 P.T.
	Operaio specializzato (tempo determinato)	1 P.T.
Settore tecnico – Edilizia privata, urbanistica e tutela dell'ambiente, patrimonio immobiliare	Istruttore direttivo	1 T.P.
	Istruttore	1 T.P.
	Esecutore	1 T.P.
TOTALE	Dipendenti a tempo pieno	16
	Dipendenti a tempo parziale	5
	Totale	21

Legenda delle sigle: T.P. = tempo pieno P.T. = part time

13.6 Soggetti responsabili

13.6.1 Giunta

La Giunta Comunale approva il Piano Trasparenza, predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza quale sezione del P.T.P.C., ed i relativi aggiornamenti annuali entro il 31 gennaio di ogni anno.

13.6.2 Responsabile della Trasparenza

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e il Responsabile della Trasparenza è stato individuato nella persona del Segretario generale, dott.ssa Natalia Nieddu (decreti, a firma del Sindaco di questo Comune, n. 23 del 13.09.2014 e n. 7 del 09.09.2014) e, in quanto tale, ha il compito di:

- provvedere all'aggiornamento del Piano Trasparenza;
- controllare il corretto adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa;
- segnalare all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio Procedimenti Disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

13.6.3 Il Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione della Federazione dei Comuni del Camposampierese, come precisato con delibera di Giunta della Federazione n.3 del 13.01.2014, svolge i compiti dell'Organismo Indipendente di Valutazione in tema di trasparenza.

Il Nucleo di Valutazione verifica la coerenza tra il Piano Trasparenza e il Piano Performance valutando anche l'adeguatezza degli indicatori utilizzati. Utilizza i dati e le informazioni relative agli obblighi di trasparenza anche per la valutazione della performance organizzativa ed individuale del responsabile e dei soggetti obbligati alla trasmissione dei dati.

13.6.4 Responsabile della pubblicazione

L'inserimento manuale dei dati sul sito istituzionale sarà curato dal Responsabile del Settore servizi economico-finanziari, segreteria, personale, servizi tributari, servizi informatici e commercio.

Ai Responsabili di Settore competenti spetta la trasmissione dei dati ed i relativi aggiornamenti all'Ufficio sopra indicato, che provvede alla pubblicazione, fermo restando che la responsabilità dei contenuti pubblicati rimane esclusivamente in capo ai relativi Responsabili di Settore o ad eventuale soggetto da loro incaricato.

13.7 Strumenti

13.7.1 Sito Web Istituzionale

I siti web risultano essere un mezzo di comunicazione accessibile e poco oneroso, attraverso cui la Pubblica Amministrazione deve garantire un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuovere nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le altre P.A, pubblicizzare e consentire l'accesso ai propri servizi, consolidare la propria immagine istituzionale.

Ai fini della applicazione dei principi di trasparenza e integrità, il Comune di San Giorgio delle Pertiche ha realizzato un sito internet istituzionale. Nell'aggiornamento del sito si terrà anche conto delle Linee guida emanate dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione nonché le misure a tutela della privacy.

Il sito è www.comune.sangiorgiodellepertiche.pd.it.

13.7.2 La posta elettronica certificata (PEC)

Il Comune di San Giorgio delle Pertiche è dotato del servizio di Posta Elettronica Certificata e la casella istituzionale, in conformità alle previsioni di legge (art. 34 L. 69/2009) è pubblicizzata sulla home page, nonché censita nell'IPA (Indice delle Pubbliche Amministrazioni).

Casella PEC: comune.sangiorgiodellepertiche.pd@pecveneto.it

13.8 Dati da pubblicare

I dati da pubblicare sono regolamentati puntualmente dall'Allegato 1 alla Determinazione ANAC n. 1310 del 28/12/2016.

Nella griglia **allegato sub 1)** al Piano 2017 – 2019, che espressamente si richiama e del quale si ribadisce l'attuale vigenza, si è precisato quali siano per il Comune i dati da pubblicare nella Sezione *Amministrazione Trasparente*, i soggetti Responsabili della qualità e dello stato di aggiornamento dei dati pubblicati e la periodicità della pubblicazione.

13.8.1 Procedure organizzative

Nel corso di validità del presente Programma si procederà al consolidamento delle procedure organizzative relative all'iter standardizzato per la pubblicazione dei documenti sul sito che concerne la modalità dell'inserimento accentrato dei dati tramite l'ufficio Servizi informatici, se trasmessi tempestivamente e puntualmente dai diversi Settori interessati ed in casi particolari direttamente da ogni titolare di Posizione Organizzativa, nonché al perfezionamento dell'interfacciatura (con automatismi di immissione dati) tramite il programma di gestione degli atti amministrativi.

Si ribadisce che è responsabilità di ciascun titolare di Posizione Organizzativa l'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza e, di conseguenza, della qualità e dello stato di aggiornamento dei dati pubblicati, secondo quanto definito nella griglia allegato sub 1) al Piano 2017-2019, che si ribadisce invariato e tuttora vigente.

Le richieste di pubblicazione delle informazioni sul sito web istituzionale dovranno pervenire all'ufficio Servizi informatici incaricato della pubblicazione esclusivamente tramite la posta elettronica. Le richieste dovranno contenere:

- Oggetto: il documento da pubblicare e la sezione del sito in cui deve essere pubblicato;

- Autore: Il Responsabile di Settore responsabile della pubblicazione del documento;

I documenti da pubblicare devono essere trasmessi in FORMATO APERTO (ods, csv, pdf elaborabile) o almeno ELABORABILE (es.xls, html).

Il soggetto incaricato procederà alla pubblicazione entro tre giorni lavorativi a partire dall'arrivo della richiesta.

13.8.2 Definizione iter automatici

Alcuni dati richiesti possono essere pubblicati “automaticamente”, secondo procedure informatiche, attraverso l’inserimento dei dati in sede di formazione del documento che contiene l’atto amministrativo. Si richiama a tal fine quanto precisato al punto precedente.

Resta responsabilità di chi è indicato nella griglia allegato sub 1), verificare il corretto esito della pubblicazione.

13.8.3 Qualità e utilizzabilità dei dati

I settori dell’Ente, sulla base dell’art. 6 del D.Lgs. 33/2013, devono garantire la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Come già indicato sopra, i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione devono essere quindi pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

13.8.4 Collegamenti con il Piano della Performance

Nel Piano della Performance ciascun obiettivo strategico ed operativo è collegato ad uno specifico responsabile ed alla competente struttura organizzativa cui sono assegnati formalmente dotazioni, obiettivi e responsabilità. Gli obiettivi sono i risultati attesi con riferimento al responsabile/struttura organizzativa e possono essere di mantenimento o di sviluppo.

Lo stato d'attuazione degli obiettivi strategici ed operativi è misurato attraverso l'applicazione di specifici indicatori.

La trasparenza deve essere assicurata non soltanto sotto un profilo statico, consistente essenzialmente nella pubblicità di alcune categorie di dati, così come viene previsto dalla legge al fine dell’attività di controllo sociale, ma anche sotto il profilo dinamico direttamente correlato e collegato alla performance.

13.9 Iniziative per la promozione, diffusione e il consolidamento della trasparenza

L’Amministrazione Comunale divulgherà il presente Piano mediante il proprio sito internet nella apposita sezione “Amministrazione trasparente” e darà apposito avviso pubblico preordinato all’esame di proposte di eventuali “stakeholders”, ex art. 10 D.Lgs. n. 233/2013.

14. Accesso civico

I cittadini sono attori fondamentali ai quali il decreto riconosce un ruolo attivo per contribuire al cambiamento organizzativo sotteso a tutta la nuova normativa in materia di prevenzione della corruzione. Con lo strumento dell'accesso civico, disciplinato all'art. 5 del citato decreto legislativo n. 33 del 2013, di recente rinnovato ed integrato dagli artt. 5 bis e 5 ter ad opera del D. Lgs 97/2016, chiunque può vigilare, attraverso il sito web istituzionale, non solo sul corretto adempimento formale degli obblighi di pubblicazione ma soprattutto sulle finalità e le modalità di utilizzo delle risorse pubbliche da parte delle pubbliche amministrazioni e degli altri enti destinatari delle norme.

Con l'accesso civico chiunque ha il "potere" di controllare democraticamente la conformità dell'attività dell'amministrazione determinando anche una maggiore responsabilizzazione di coloro che ricoprono ruoli strategici all'interno dell'amministrazione, soprattutto nelle aree più sensibili al rischio corruzione, così come individuate dalla l. n. 190 del 2012.

E' opportuno, comunque, evidenziare che l'accesso civico non sostituisce il diritto di accesso di cui all'art. 22 della legge 241: quest'ultimo, infatti, è uno strumento finalizzato a proteggere interessi giuridici particolari da parte di soggetti che sono portatori di un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso" (art. 22, comma 1, lett. b) della l. n. 241 del 1990) e si esercita con la visione o l'estrazione di copia di documenti amministrativi. Diversamente, l'accesso civico non necessita di una particolare legittimazione e riguarda tutte le informazioni e i dati che ai sensi del decreto legislativo n. 33 e delle altre disposizioni vigenti le pubbliche amministrazioni devono pubblicare, ed anche dati ulteriori rispetto a quelli pubblicati o comunque soggetti ad obblighi di pubblicazione.

Le richieste di accesso civico devono essere inoltrate al Responsabile della Trasparenza fermo restando l'obbligo a carico dei dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione di assicurare il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dal decreto.

L'art. 5 del d.lgs. 33/2013, modificato dall'art. 6 del d.lgs. 97/2016, riconosce a chiunque:

- a) il diritto di richiedere alle Amministrazioni documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale (accesso civico "semplice");
- b) il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5 - bis (accesso civico "generalizzato").

In adeguamento alla nuova normativa in materia di accesso civico, si dà atto che sono state pubblicate nel sito internet del Comune: un'informativa generale ai cittadini e di due appositi moduli per presentare la domanda (**allegati sub 2 e sub 3 al Piano 2017-2019**).

Inoltre, una sezione del sito internet rende consultabili in permanenza il testo delle deliberazioni e delle determinazioni, anche dopo la loro defissione dall'albo on line, attuando di fatto l'accesso civico generalizzato erga omnes, almeno per quanto concerne gli atti amministrativi.

Sono, inoltre, istituiti con Decreto del Segretario generale, adottato nella veste di Responsabile della Trasparenza, i registri delle domande di accesso civico.

15 – ELENCO ALLEGATI

Di seguito si riepilogano gli allegati al presente piano:

1 – Tavola dei processi monitorati, rilevazione rischi, misurazione degli stessi e previsione delle misure ulteriori per la prevenzione del rischio corruttivo.

474	Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Lavori Pubblici	Realizzazione Opere Pubbliche		Programma Triennale	Gestione domande di assegnazione contributi vari	Servizio Lavori Pubblici - Manutenzioni		Verifica ammissione in graduatoria		no											0,000	
475	Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Lavori Pubblici	Realizzazione Opere Pubbliche		Programma Triennale	Gestione domande di assegnazione contributi vari	Servizio Lavori Pubblici - Manutenzioni		Inserimento finanziamento su programmazione		no											0,000	
476	Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Lavori Pubblici	Realizzazione Opere Pubbliche		Progettazione opera pubblica	Progettazione interna	Servizio Lavori Pubblici - Manutenzioni	Programma triennale approvato,	Individuazione responsabile del progetto		no											0,000	
477	Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Lavori Pubblici	Realizzazione Opere Pubbliche		Progettazione opera pubblica	Progettazione interna	Servizio Lavori Pubblici - Manutenzioni		Individuazione stato di fatto, raccolta dati, contatto enti competenti		no											0,000	
478	Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Lavori Pubblici	Realizzazione Opere Pubbliche		Progettazione opera pubblica	Progettazione interna	Servizio Lavori Pubblici - Manutenzioni		Sviluppo progettuale (su 2-3 livelli fino all'esecutivo)		no											0,000	
479	Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Lavori Pubblici	Realizzazione Opere Pubbliche		Progettazione opera pubblica	Progettazione interna	Servizio Lavori Pubblici - Manutenzioni		validazione esecutivo		no											0,000	
480	Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Lavori Pubblici	Realizzazione Opere Pubbliche		Progettazione opera pubblica	Progettazione interna	Servizio Lavori Pubblici - Manutenzioni		Approvazione progetto con Delibera di G.C.	delibera di G.C.	no											0,000	
481	Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Lavori Pubblici	Realizzazione Opere Pubbliche		Progettazione opera pubblica	Progettazione esterna	Servizio Lavori Pubblici - Manutenzioni		Attestazione carenza personale interno		no											0,000	
482	Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Lavori Pubblici	Realizzazione Opere Pubbliche		Progettazione opera pubblica	Progettazione esterna	Servizio Lavori Pubblici - Manutenzioni		Bando/avviso di gara per incarico esterno	Favorire un professionista (in particolare per ambiti sottosoglia)	si	1	5	1	3	1	1	5	1	0	3	4,500	Rispetto della normativa di settore e delle linee guida emanate da A.N.A.C. nella specifica materia e controllo a campione del Segretario in sede di controllo successivo
483	Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Lavori Pubblici	Realizzazione Opere Pubbliche		Progettazione opera pubblica	Progettazione esterna	Servizio Lavori Pubblici - Manutenzioni		Affidamento incarico		no											0,000	
484	Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Lavori Pubblici	Realizzazione Opere Pubbliche		Progettazione opera pubblica	Progettazione esterna	Servizio Lavori Pubblici - Manutenzioni		Sviluppo progettuale (su 2-3 livelli fino all'esecutivo)		no											0,000	
485	Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Lavori Pubblici	Realizzazione Opere Pubbliche		Progettazione opera pubblica	Progettazione esterna	Servizio Lavori Pubblici - Manutenzioni		validazione esecutivo		no											0,000	
486	Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Lavori Pubblici	Realizzazione Opere Pubbliche		Progettazione opera pubblica	Progettazione esterna	Servizio Lavori Pubblici - Manutenzioni		Approvazione progetto con Delibera di G.C.	delibera di G.C.	no											0,000	
487	Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Lavori Pubblici	Realizzazione Opere Pubbliche		Progettazione opera pubblica	Affidamento coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione	Servizio Lavori Pubblici - Manutenzioni		Verifica requisiti ed affidamento incarico	potenziale discrezionalità nell'affidamento verso soggetti esterni	si	1	5	1	3	1	1	5	1	0	3	4,500	Rispetto della normativa di settore e delle linee guida emanate da A.N.A.C. nella specifica materia e controllo a campione del Segretario in sede di controllo successivo
488	Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Lavori Pubblici	Realizzazione Opere Pubbliche		Progettazione opera pubblica	Affidamento coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione	Servizio Lavori Pubblici - Manutenzioni		Redazione PSC e Fascicolo informazioni		no											0,000	
489	Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Lavori Pubblici	Realizzazione Opere Pubbliche		Progettazione opera pubblica	Affidamento coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione	Servizio Lavori Pubblici - Manutenzioni		Approvazione PSC contestuale al progetto esecutivo	delibera di G.C.	no											0,000	
490	Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Lavori Pubblici	Realizzazione Opere Pubbliche		Progettazione opera pubblica	Affidamento direzione lavori	Servizio Lavori Pubblici - Manutenzioni		Avviso di gara o affidamento a personale interno	Favorire un professionista (in particolare per ambiti sottosoglia)	si	1	5	1	3	1	1	5	1	0	3	4,500	Rispetto della normativa di settore e delle linee guida emanate da A.N.A.C. nella specifica materia e controllo a campione del Segretario in sede di controllo successivo
491	Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Lavori Pubblici	Realizzazione Opere Pubbliche		Progettazione opera pubblica	Affidamento direzione lavori	Servizio Lavori Pubblici - Manutenzioni		Verifica requisiti ed affidamento incarico		no											0,000	
492	Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Lavori Pubblici	Realizzazione Opere Pubbliche		Procedimento espropriativo	Procedimento espropriativo	Servizio Lavori Pubblici - Manutenzioni		Avvio procedimento espropriativo		no											0,000	
493	Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Lavori Pubblici	Realizzazione Opere Pubbliche		Procedimento espropriativo	Procedimento espropriativo	Servizio Lavori Pubblici - Manutenzioni		Immissione in possesso e verbale consistenza		no											0,000	
494	Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Lavori Pubblici	Realizzazione Opere Pubbliche		Procedimento espropriativo	Procedimento espropriativo	Servizio Lavori Pubblici - Manutenzioni		Decreto di esproprio		no											0,000	
495	Settore tecnico – Lavori pubblici, Manutenzioni, viabilità e protezione civile	Lavori Pubblici	Realizzazione Opere Pubbliche		Realizzazione opera pubblica	Affidamento lavori	Servizio Lavori Pubblici - Manutenzioni		Determina a contrarre ed indizione gara di appalto	Favorire un'impresa (nella stesura dei requisiti di partecipazione)	si	2	5	1	5	1	1	3	1	0	3	4,375	Rispetto della normativa di settore e delle linee guida emanate da A.N.A.C. nella specifica materia e controllo a campione del Segretario in sede di controllo successivo

